

PIERO GUCCIONE E ACHILLE PERILLI AI CONFINI DELL'ASTRAZIONE

da un'idea di Vittorio Sgarbi, Lorenzo Zichichi

a cura di Marco Di Capua, Daniela Ferrari

In collaborazione con Il Cigno GG Edizioni, Archivio Piero Guccione, Archivio Achille Perilli

21 ottobre 2021 – 09 gennaio 2022

Mart Rovereto



A Rovereto l'inedito confronto tra due artisti del secondo novecento rappresentanti di due modi opposti di fare pittura. Tra distanze siderali, un inaspettato dialogo capace di sfidare i visitatori e gli studiosi. Da un lato Piero Guccione, il pittore del mare, dall'altro Achille Perilli, promotore della più pura astrazione. Al centro, il colore e la forma.

Dopo il confronto tra i pittori Leonardo Cremonini e Karl Plattner, il Presidente del Mart sceglie un'altra coppia di artisti del secondo novecento meno noti al grande pubblico:

Pietro Guccione e Achille Perilli.

Di loro e di cosa li accomuni Sgarbi scrive “Certamente, in diverso modo, **la reazione al realismo**, in particolare a quello che, nel Dopoguerra, aveva il volto di Renato Guttuso.

Non che Perilli e Guccione non fossero pittori impegnati e non sentissero i temi del conflitto sociale ma, per **entrambi, la questione centrale era quella del linguaggio.**

Ovvero della forma. [...] E così, per diverse strade, si sono mossi verso **l'astrazione**, con esiti apparentemente opposti, tanto da apparire il primo un campione della figurazione, il secondo dell'astrattismo.” Viaggiando “su binari paralleli: l'uno immerso nella luce e nel colore, l'altro imprigionato nel disegno” entrambi perseguono “**una idea di infinito**”.

La mostra del Mart sottolinea quindi la **complementarietà** di due ricerche tanto radicali quanto poetiche che hanno caratterizzato la recente storia dell'arte.

Negli anni in cui Guccione e Perilli si formano, **realismo e astrattismo** si trovano al centro di un dibattito che assume le modalità di uno scontro tra fronti opposti, sospinto anche da importanti pressioni ideologiche e politiche.

Scomparso nel 2018, Piero Guccione è stato il pittore della luce e del mare. Legato alla sua terra d'origine – la Sicilia - e allo stesso tempo riconosciuto in tutt'Italia, **Guccione visse nella Roma neorealista** di Fausto Pirandello, Renato Guttuso, Carlo Levi.

Achille Perilli è invece stato uno dei **membri di Forma 1**, il movimento che nell'immediato dopoguerra professa il valore della pura forma in opposizione a ogni possibile interpretazione di natura simbolica, sentimentale o psicologica dello spazio della tela.

Pur seguendo traiettorie proprie, lo stile dei due artisti resterà intimamente legato a queste prime esperienze.

Nel 1979 Guccione decide di abbandonare ogni dibattito artistico e di tornare a vivere nella sua Sicilia: da quel momento **il mare diventa “il movente del quadro”**.

L'opera si staglia così **al di sopra di ogni corrente** artistica dell'epoca: astrazione, realismo, neorealismo, avanguardia. L'artista entra in relazione con un **assoluto astorico** a cui partecipano pittore, oggetto e spettatore.

La carriera di Perilli è invece tutt'ora legata all'astrazione. Nel corso degli anni il pittore abbandona l'interesse per la gestualità e la scrittura approdando a una **astrazione secca articolata in cromatismi accesi e brillanti** che forzano la pura bidimensionalità generando piani che si muovono in uno spazio privo di gravità.

La tesi della mostra è che entrambe queste personalità artistiche, apparentemente lontanissime, **siano riconducibili alla più pura astrazione, al rigore formale, alla forma stessa della pittura**.

Spiega Sgarbi che se l'astrattismo di Perilli è programmatico, un modo di interpretare lo spazio, di risalire alla prospettiva quattrocentesca, quello di Guccione è un percorso mistico, che procede verso l'essenza.

“Così, sia per Guccione sia per Perilli, la pittura è uno strumento per illustrare l'infinito come attributo immanente della ragione, come possibilità indeterminata della mente di autogenerarsi autonomamente, a partire da leggi eterne sue proprie.

C'è un infinito sensoriale cui dà forma Guccione, e c'è un infinito della mente, concettuale, cui si applica Perilli. Averli fatti incontrare, e misurare qui, è un tributo alla loro vocazione assoluta, verso la fine del tempo”.



MartRovereto

Corso Bettini, 43
38068 Rovereto (TN)
T. 800 397760
T.+39 0464 438887
info@mart.trento.it
www.mart.trento.it

Orari

mart-dom 10.00-18.00
ven 10.00-21.00
lunedì chiuso

Tariffe

Intero 11 Euro
Ridotto 7 Euro
Gratuito fino ai 14 anni e persone con disabilità

Ufficio stampa e comunicazione

press@mart.trento.it
Susanna Sara Mandice
T +39 0464 454124
M +39 334 6333148
Erica Bartesaghi
T +39 0464 454184

Il Mart ringrazia

Provincia autonoma di Trento
Comune di Trento
Comune di Rovereto

Il Mart è sostenuto da

Altemasi
Surgiva

In collaborazione con

Trentino Marketing

